

penoso e convulso, che ospita nuove lotte, nuovi dolorosi episodi di rappresaglia e di guerra, nuove migrazioni, e questa volta da isola a isola, sospinte non da aggressioni straniere, ma da odiosità e rancori interni. Nel contempo la leggenda celebra l'età pauciana come quella di stabile e pacifico riordinamento della vita politica e amministrativa, di sistematico e vigoroso irrobustimento, di unificazione (1). Essa ricorda l'atto solenne di riconoscimento dei diritti del vescovo di Grado sopra il litorale fino a Caorle, ed oltre, concesso da tribuni, approvato dal popolo, confermato dal doge, sottoscritto da Gradensi, da Caprulensi, da Equilesi, da Torcellani, accettato anche da Maranesi, Bibonensi e Finensi. Gli abitanti di Caorle e di Equilo si sarebbero anche obbligati a corrispondere al metropolita gli stessi oneri che al doge per i lidi opitergini (2).

La cronaca è più sobria e più verace: tutto questo ignora o sottace, pur registrando uno stato di commozione e malessere generico, attribuito non a disagio interno, ma a terrore esterno e nemico, che non dava tregua al pacifico e laborioso popolo lagunare (3).

Che un nuovo spirito e un sentimento tutto locale, qui come altrove, (l'abbiamo sopra rilevato) si preparassero e si sviluppassero; che la vita si disponesse ad assumere una propria fisionomia, non è dubbio. Quale fosse il grado di maturazione, e quanto e fino a qual punto efficace ed attivo, è inutile ricercare. Il mistero è impenetrabile, e, se mai qualche raggio lo illumina, svela l'inerzia di iniziative locali. Gli immancabili dissensi insulari, la cui natura resta ignota, gli incresciosi incidenti di confine, i turbamenti religiosi, separati o congiunti, non avevano un contenuto tanto rivoluzionario da promuovere un moto politico innovatore. La forza militare, che questo doveva compiere, non poteva obbedire a interessi e a contrasti insulari, presto superabili, ma all'impulso di sentimenti generali, atti a spegnere gli odi di parte e a riunire tutti gli spiriti in stretta concordia operosa.

---

(1) *Origo* cit., p. 169.

(2) *Origo* cit., p. 165.

(3) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 90 sg.

(4) *Liber pontif. eccl. rom. Vita Gregorii II*, ed. DUCHESNE, I, 404,